

ALLEGATO I

Valutazione di Incidenza SIC/ZSC - ZPS

Elaborati adeguati al parere del Servizio Geologico della Regione Friuli Venezia Giulia
prot. n. 12380/P del 12.05.2016

DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Check list di supporto alla decisione se il piano/progetto/intervento deve essere sottoposto a procedura di Valutazione d'Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2203 del 21/09/2007.

Sc. 1 A - Verifica preliminare per i progetti/interventi	
Il progetto rientra nelle categorie di progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base all'allegato A del DPR 12 aprile 1996 e della LR 43/90 e ricade all'interno di un pSIC e/o ZPS o è situato in aree limitrofe?	NO
Il progetto ricade all'interno di un pSIC e/o ZPS, area sensibile ai sensi dell'art. 5 del Regolamento regionale VIA (BUR n.37 dd 11/09/96) e rientra nelle categorie di cui all'art.7 del Regolamento medesimo?	NO
Il progetto ricade all'interno di un pSIC e/o ZPS o è situato in aree limitrofe e rientra nelle categorie di progetti sottoposti a screening di cui all'allegato B del DPR 12 aprile 1996 e della LR 43/90?	NO
Il progetto ricade all'interno di un pSIC e/o ZPS e non rientra nelle categorie sopra individuate?	NO
Sc. 1 B - Verifica preliminare per i piani territoriali, urbanistici o di settore	
Il piano territoriale, urbanistico o di settore è di valenza regionale, provinciale ed interessa pertanto territori comprendenti siti Natura 2000?	NO
Il piano è un nuovo piano regolatore generale comunale o una variante generale che interessa un Comune sul cui territorio è presente un'area pSIC o ZPS?	NO. È una variante di livello comunale relativa ad un'opera pubblica (ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera j della L.R. 21/2015) con contestuale approvazione del progetto preliminare.
Il piano è un nuovo piano regolatore generale comunale o variante generale che interessa un Comune che confina con un'area pSIC o ZPS?	NO
Il piano è un piano particolareggiato che interessa o confina con un'area pSIC o ZPS?	NO
Sc. 1 C - Piano/progetto/intervento non ricadente nelle categorie sopra individuate	
Il piano/progetto/intervento può comportare interferenze con un sito e permane un'incertezza se possa esserci un'incidenza significativa? Ad esempio Il piano/progetto/intervento interessa aree distanti	NO

<p>dal pSIC o ZPS, ma con le quali può esservi un collegamento funzionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piano/progetto/intervento che interessa aree lungo un'asta fluviale a monte di un pSIC o ZPS; - piano/progetto/intervento che interessa aree costiere, che per tipologia dello stesso o per le caratteristiche ambientali può avere effetti a distanza su pSIC o ZPS. 	
<p>Il piano/progetto/intervento non presenta alcuna interferenza fisica o funzionale con il sito?</p>	<p>NO</p>

Elementi e criteri di valutazione da prendere in considerazione per la verifica di incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000 per un PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'

1) Denominazione e descrizione del piano/progetto

Variante urbanistica di livello comunale (ai sensi LR 21/2015) finalizzata alla modifica delle Norme Tecniche di Attuazione e all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio necessario per l'acquisizione delle aree ove realizzare le opere previste per la realizzazione della strada di accesso alla frazione di Forcai in Comune di Erto e Casso.

Il progetto prevede la realizzazione di una strada di collegamento tra il centro abitato di Erto e la frazione di Forcai. Il nuovo tracciato si sviluppa da Via Val di Bruasa, a quota 871 m s.l.m., costeggiando una cabina elettrica e prendendo immediatamente quota con la realizzazione di un rilevato per i primi cento metri circa, raggiungendo Forcai a quota 922 m s.l.m. con la realizzazione di due tornanti.

Il tracciato ha le caratteristiche di strada di montagna, sia per le pendenze che per la formazione del corpo stradale ed esula, pertanto, dalla normativa stradale di cui al D.M. 5 novembre 2001 n.6792 per la costruzione delle strade.

Il tracciato ha una lunghezza di 500 m ed è compreso tra le sezioni 1-42. Al termine del tracciato, dalla sez. 42, si prevede la realizzazione di un'area per la inversione dei veicoli, delimitato a monte da un muro di cemento armato con sovrastante parapetto per consentire lo sfalcio in sicurezza dell'area.

La pendenza longitudinale varia dal 15% nel tratto iniziale (sez.4-21), all'10-11% nel tratto intermedio (sez.21-36), al 0,3% nel tratto finale (sez.36-42).

La pendenza trasversale del 2,5% è costante su tutta la piattaforma lungo l'asse e sempre verso monte dove si prevede una cunetta con aletta per la raccolta dell'acqua superficiale; nei tornanti è maggiorata a 3,5% per agevolare il passaggio contemporaneo dei veicoli.

La sezione trasversale è formata da 4,00 m di asfalto (con spessore di 12 cm: 7 cm di base e 5 di usura), 0,50 m di banchina in terra ai lati per un totale di 5,00 m di ingombro. Nei tornanti la sezione asfaltata è aumentata di un metro per lato, per un totale di 6,00 m asfaltati.

La fondazione stradale sarà realizzata, per buona parte, col metodo della stabilizzazione delle terre in situ per uno spessore di 30 cm.

Nei tratti di dislivello tra piano strada e piano campagna > 1 m sarà installato un guard-rail di protezione adeguato al tipo di intervento.

Le scarpate laterali saranno realizzate con pendenza minima 3/2 e inerbite tempestivamente.

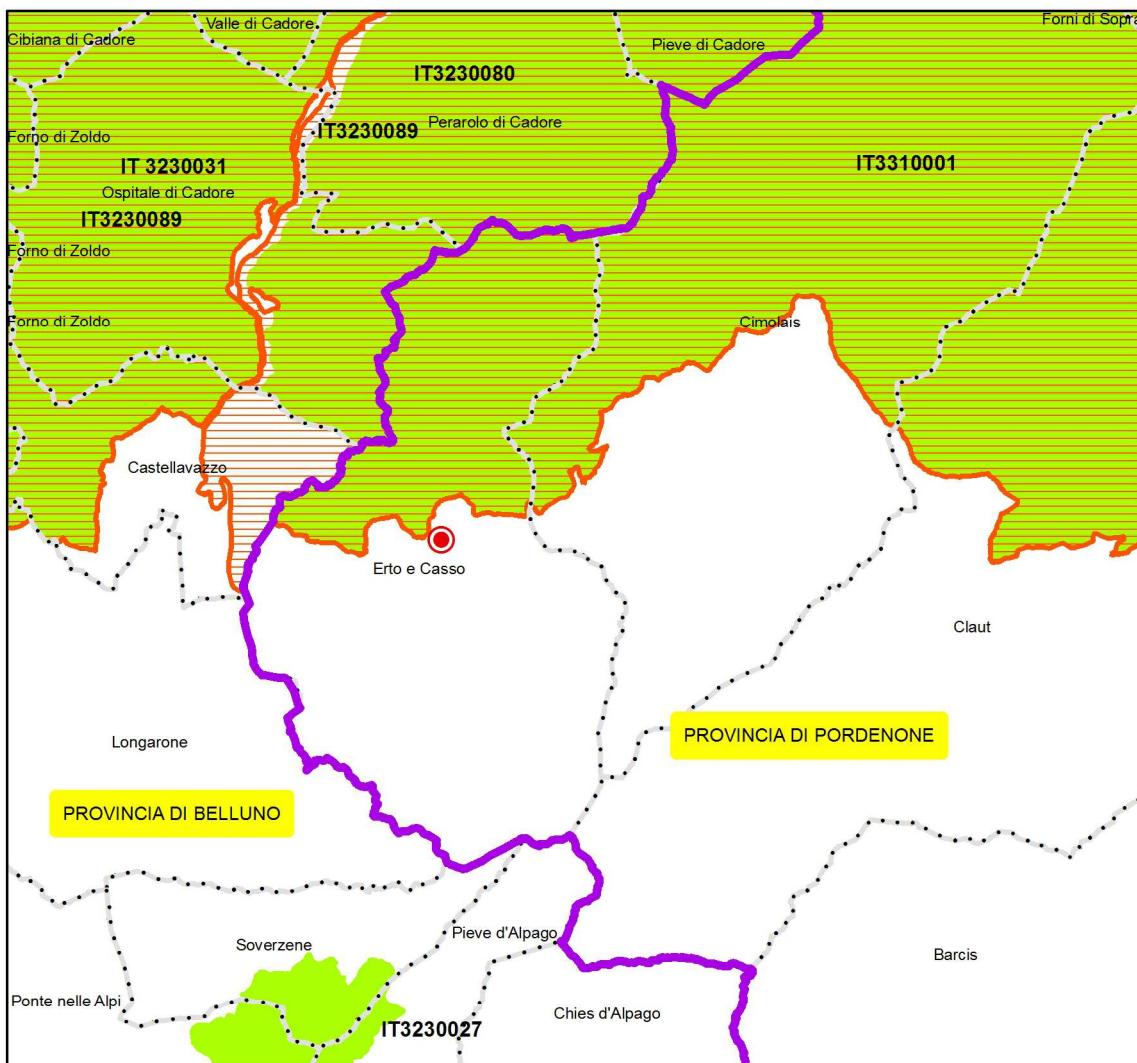
L'allontanamento delle acque dalla carreggiata avverrà attraverso il posizionamento di pozzi perdenti collegati da tubi microfessurati in PEAD e opere puntuali di collegamento anche in opera.

Informazioni dimensionali:

- sviluppo lineare	m 500 circa
- superficie	mq 2.500 strada circa + mq 400 parcheggio circa
- superficie coperta	mq (non sono previsti volumi)
- volume	mc (non sono previsti volumi)
- altezza massima	m (lavori eseguiti sul piano di campagna)
- profondità	m 0,50 - 3,00
- investimento complessivo	€ 450.000,00 circa (€ 270.000 per lavori)

2) Denominazione e breve descrizione del/dei sito/i Natura 2000 e/o della/e ZPS.

Mappa SIC, ZSC, ZPS e relativa distanza dall'area di intervento (individuazione in rosso)



Provincia di Pordenone (Regione Friuli Venezia Giulia)
Siti di Importanza Comunitaria/Zone Speciali
di Conservazione (SIC/ZSC)

 IT 3310001 Dolomiti Friulane (km 0,6)

Provincia di Belluno (Regione Veneto)
Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

 IT 3230027 Monte Dolada Versante S.E. (km 7,7)

IT 3230031 Val Tovanella Bosconero (km 4,4)

IT 3230080 Val Talagona - Gruppo Monte Cridola -
Monte Duranno (km 1,8)

Provincia di Pordenone (Regione Friuli Venezia Giulia)

Zone di Protezione Speciale (ZPS)

IT 3310001 Dolomiti Friulane (km0,6)

Provincia di Belluno (Regione Veneto)

Zone di Protezione Speciale (ZPS)

IT 3230089 Dolomiti del Cadore e del
Comelico (km 1,8)

Limiti amministrativi

Confine regionale

Confine comunale

Si riportano i Siti di Importanza Comunitaria/Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale (D.M. 25.03.2005) presenti nella **Provincia di Pordenone** che risultano essere più prossimi all'area di intervento.

IT3310001 - SIC/ZSC e ZPS Dolomiti Friulane

Caratteristiche del sito

Vasto sito prealpino comprendente gruppi montuosi costituite prevalentemente da calcari e dolomie del Trias superiore. La quota maggiore è raggiunta dalla Ciman dei Preti (2703 m s.l.m.). Le valli, molto strette, presentano spesso dei fenomeni di stratificazione inversa della vegetazione (formazione di abieteti s.l.). Vaste superfici sono occupate da boschi di faggio, che si presentano con a serie completa di associazioni zonali: faggete submontane, e subalpine. Nella porzione più esterna del sito, questi boschi costituiscono la vegetazione nemorale terminale, mentre in quella interna vengono sostituiti da peccete subalpine. Nelle aree più acclivi dei rilievi esterni il faggio viene sostituito dal pino nero, specie pioniera su suoli calcarei primitivi. Vi sono anche notevoli esempi di pinete a pino. Al di sopra del limite del bosco la vegetazione zonale è costituita da praterie calcaree (seslerieti a ranuncolo ibrido), molto ricche di endemismi; ampie superfici sono occupate anche dalle praterie pioniere a Carex firma e Gentiana terglouensis. A causa della topografia molto accidentata di questi rilievi, vaste superfici sono occupate da habitat rocciosi e glareicoli (detriti di falda e greti torrentizi). Nelle forre sono presenti seslerieti extrazonali a Carex brachystachis. La particolare posizione di rifugio durante le glaciazione, ha fatto sì che vi siano concentrati numerosi endemismi e specie rare quali: Cytisus emeriflorus Rchb., Gentiana orbicularis Schur., Gentiana utea L. ssp. symphyandra Murb., Gentiana bavarica L., Gentiana froelichii Jan ex Rchb. subsp. zenarii Martini & Poldini, Arenaria huteri Kern., Asplenium seelosii Leyb., Silene veselskyi (Janka) Beg., Galium margaritaceum Kern., Primula wulfeniana Schott., Primula tyrolensis Schott., Daphne blagajana Freyer Carex australpina Becherer, Thlaspi minimum Ard. e Festuca laxa Host, Campanula morettiana Rchb., Festuca spectabilis Jan subsp. spectabilis, Festuca alpestris Roem. & Schult.. Delle ultime 3 troviamo qui le stazioni più orientali.

Qualità ed importanza

Il sito include habitat prioritari e non che, grazie all'inaccessibilità di buona parte del sito, sono in ottime condizioni di conservazione. Alcuni habitat prioritari occupano vaste superfici (ad esempio le mughe). Vi è inoltre un'elevata concentrazione di specie endemiche e rare; per alcune di esse, tra cui Gentiana froelichii Jan ex Rchb. ssp. zenarii e Arenaria huteri Kern. l'areale è massimamente concentrato nel sito. Vi sono incluse le uniche stazioni italiane dell'endemismo balcanico Daphne blagayana Freyer. L'antropizzazione ridotta e 'eccezionale' vastità dell'area montano alpina caratterizzano il sito che ospita molte specie avifaunistiche, spesso con densità non molto alte, ma rappresentanti elevata biodiversità. Particolarmenente notevoli: la fauna a chiroterri (Barbastella barbastellus, Myotis bechsteini, Myotis blythii, Myotis myotis, Miniopterus schreibersi, Plecotus macropus), la presenza di varie popolazioni isolate di Iberolacerta horvathi e le cospicue popolazioni di Salamandra atra, ben diffusa anche Martes martes. Merita segnalare che in questa zona vivono alcune popolazioni di Eliomys quercinus. Nella zona Bombina variegata è piuttosto localizzata. Ursus arctos e Lynx lynx vi compiono sporadiche sortite. Nelle acque correnti vivono discrete popolazioni di Cottus gobio e Austropotamobius pallipes; il sito ospita anche, sia pur marginalmente, Salmo marmoratus e Barbus plebejus.

Vulnerabilità

La vulnerabilità è ridotta e si limita alle aree marginali nel sito. Le attività escursionistiche ed alpinistiche sono molto aumentate, essendo sostenute dal Parco Dolomiti Friulane, istituito nel 1996. Attualmente si possono valutare in più di 250.000 presenze annue.

La zona è distante 0,6 km circa dall'ambito d'intervento.

Considerando quelli che potrebbero essere i possibili vettori di propagazione (acqua e aria) verso l'ambito in argomento e considerate le possibili esternalità causate dalle lavorazioni in fase realizzativa e quelle derivanti dall'utilizzo della strada, si ritiene che non vi siano impatti negativi sul sito.

Si riportano i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale (D.M. 25.03.2005) presenti in **Provincia di Belluno (Regione Veneto)** che risultano essere più prossimi all'area di intervento.

IT3230027 - SIC Monte Dolada Versante S.E.

Caratteristiche del sito

Pale erbose molto ripide con rupi e falde detritiche; creste ventose, balze rupestri a Genista radiata, ripari sottoroccia.

Qualità ed importanza

Flora ricca di specie rare a distribuzione frammentaria; nunatak durante le glaciazioni

Vulnerabilità ed eventuali effetti negativi

Elevata presenza antropica, disturbo della fauna, escursionismo.

L'ambito è distante 7,7 km circa dall'area d'intervento.

Considerando quelli che potrebbero essere i possibili vettori di propagazione (acqua e aria) verso l'ambito in argomento e considerate le possibili esternalità causate dalle lavorazioni in fase realizzativa e quelle derivanti dall'utilizzo della strada, si ritiene che non vi siano impatti negativi sul sito.

IT3230031 – SIC Val Tovanella Bosconero

Caratteristiche del sito

Foreste miste di conifere e latifoglie; pinete; pendii detritici e aridi; pareti dolomitiche; estese mughete; lembi residui di torbiere, ruscelli alpini; megaforbetti.

Qualità ed importanza

Ambienti poco antropizzati di selvaggia bellezza; presenza di entità rare; boschi naturali ricchi di specie.

Vulnerabilità ed eventuali effetti negativi

Degrado dovuto da eccessivo escursionismo, caccia, calpestio del sottobosco, prelievo di fauna e flora; da considerare l'aspetto idrologico.

L'ambito è distante 4,4 km circa dall'area d'intervento.

Considerando quelli che potrebbero essere i possibili vettori di propagazione (acqua e aria) verso l'ambito in argomento e considerate le possibili esternalità causate dalle lavorazioni in fase realizzativa e quelle derivanti dall'utilizzo della strada, si ritiene che non vi siano impatti negativi sul sito.

IT3230080 - SIC Val Talagona – Gruppo Monte Cridola – Monte Duranno

Caratteristiche del sito

Boschi misti di latifoglie e conifere, mughete, detriti di falda, pareti dolomitiche, pinete di piano silvestre, circhi glaciali. Vette dolomitiche, pareti e ghaioni; praterie montane, versanti rocciosi calcarei, foreste subalpine e aline di Picea abies, comunità erbacee dei corsi d'acqua subalpini; pinete di pino silvestre, lariceti, arbusteti subalpini, alneti di ontano bianco, pendii erbosi soggetti a forte ruscellamento. Balze arido-rupestri.

Qualità ed importanza

Ambienti dolomitici tra i più vari e, spesso, poco antropizzati. Importante per gli aspetti ecologici, geomorfologici ed area di transizione tra i massicci calcarei dolomitici e le prealpi carsiche con aspetti paesaggistici faunistici. Nucleo alloctono di mufloni; foreste di abete rosso, abete bianco e larici. Significativa presenza di entità rare e biogeograficamente importanti.

Vulnerabilità ed eventuali effetti negativi

Escursionismo, insediamenti turistici, prelievo fauna e flora.

L'ambito è distante 1,8 km circa dall'area d'intervento.

Considerando quelli che potrebbero essere i possibili vettori di propagazione (acqua e aria) verso l'ambito in argomento e considerate le possibili esternalità causate dalle lavorazioni in fase realizzativa e quelle derivanti dall'utilizzo della strada, si ritiene che non vi siano impatti negativi sul sito.

IT3230089 – ZPS Dolomiti del Cadore e Comelico

Caratteristiche del sito

Area in prevalenza dolomitica che interessa parte della Catena Carnica Principaleove affiora il basamento cristallino paleozoico caratterizzato da rocce silicate. Sono presenti in quota pareti rocciose, ghiaioni, piccoli ghiacciai, nevai permanenti, circhi glaciali, laghetti alpini, foreste a prevalenza di conifere: lariceti, abieteti, pinete di pino silvestre. Arbusteti subalpini, alnete ad ontano bianco, pendii detritici; praterie alpine (Festucetum variae, Hypocoerido-Festucetum paniculatae e aggruppamenti ad Agrostis schraderana) e ambienti subnivali, sia silicei che calcarei; prati pingui montani e prati palustri Presenza di torbiere sia acide che alcaline.

Qualità ed importanza

Ambienti dolomitici tra i più vari e, spesso, poco antropizzati. Importanti per gli aspetti ecologici, geomorfologici ed area di transizione tra i massicci dolomitici e le prealpi carniche con aspetti faunistici e forestali di rilevante pregio e di notevole interesse paesaggistico e turistico. Sono presenti zone palustri e torbose, entità rare, subendemiche e biogeograficamente importanti. È presente un nucleo alloctono di mufloni.

Vulnerabilità ed eventuali effetti negativi

Alterazione degli ambienti per eccessiva presenza antropica: elevato escursionismo estivo ed invernale con conseguente disturbo alla fauna, insediamenti turistici, prelievo di fauna e flora, sport invernali. Gestione forestale e pascolo. Scarsa presenza di entità arboree mature – senescenti che forniscono habitat a specie di elevato interesse (Picus canus, Picoides tridactylus). Abbandono dello sfalcio e ingresso di entità arbustive e arboree con conseguente perdita di habitat di specie di interesse comunitario (Crex crex). Rischio idrogeologico per captazione d'acqua.

L'ambito è distante 1,8 km circa dall'area d'intervento.

Considerando quelli che potrebbero essere i possibili vettori di propagazione (acqua e aria) verso l'ambito in argomento e considerate le possibili esternalità causate dalle lavorazioni in fase realizzativa e quelle derivanti dall'utilizzo della strada, si ritiene che non vi siano impatti negativi sul sito.

<p>3) Breve descrizione di altri piani/progetti che insieme al progetto in questione possono influire su un pSIC o ZPS.</p>	<p>Nelle immediate vicinanze dell'ambito di interesse non vi sono altri progetti a cui la realizzazione dell'intervento potrebbe aumentare l'impatto cumulativo, tenendo presente che la tipologia dell'opera da realizzare è garanzia di non interferenza sia rispetto agli habitat naturali sia rispetto alle specie tutelate.</p>
<p>4) Descrivere i singoli elementi del progetto, o dell'intervento che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000 (singolarmente o congiuntamente con altri piani/progetti).</p>	<p>Nessun elemento di progetto e nessuna lavorazione, considerati i possibili vettori (aria e acqua), potrebbe avere un effetto negativo sui SIC/ZSC o ZPS in oggetto.</p>
<p>5) Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto o dell'intervento (singolarmente o congiuntamente con altri piani/progetti) sul/i sito/i Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dimensioni ed entità; • superficie occupata; • distanza dal sito Natura 2000 o dagli elementi chiave del sito; • fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.); • emissioni (smaltimento al suolo, in acqua o in aria, rumore, ecc.); • dimensionamento di escavazioni, depositi, dragaggi, ecc.; • variazione nel settore dei trasporti; • durata dell'attuazione dell'intervento (fase di costruzione, gestione, smantellamento e recupero); • altro. 	<p>Considerata la modesta entità delle trasformazioni (vedi indicazioni dimensionali riportate all'inizio) non si ravvisano possibilità di impatti significativi. Il fabbisogno inerente l'utilizzo di risorse non interessa gli ambiti tutelati.</p> <p>Le emissioni in aria o sonore sono presenti solo nella fase di esecuzioni dei lavori. Emissioni comunque di carattere ordinario legate all'utilizzo di mezzi meccanici. Non sono previste esternalità significative nella fase di esercizio e utilizzo dei 500 m di strada di servizio alle poche abitazioni dell'abitato di Forcai. I movimenti terra andranno resi compatibili con la morfologia dei luoghi e comunque non interessano i siti tutelati.</p> <p>Per quanto riguarda i trasporti e la mobilità l'intervento non modifica la situazione esistente, in quanto i 500 m di nuova strada di servizio conducono esclusivamente alle poche abitazioni dell'abitato di Forcai.</p>
<p>6) Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una riduzione dell'area di habitat prioritari e non prioritari; • la frammentazione di habitat prioritari e non prioritari; • la perturbazione di specie in termini di spostamenti, riduzione, frammentazione della popolazione, disturbo alle aree ed al periodo riproduttivi ecc.; • la riduzione nella densità della specie; • variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, caratteristiche del suolo, ecc.); • cambiamenti microclimatici (es. temperatura dell'acqua, ecc.); • altro. 	<p>Considerata la modesta entità delle trasformazioni non si ravvisano possibilità di impatti significativi né cambiamenti che possano incidere sugli habitat.</p>

<p>7) Descrivere ogni probabile impatto sul/i siti Natura 2000 complessivo in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>interferenze con le principali relazioni ecologiche che determinano la <u>struttura del sito</u> (es. abbondanza, composizione e distribuzione delle comunità, diversità e ricchezza specifica, ecc.);</i> • <i>interferenze con le principali relazioni ecologiche che determinano il <u>funzionamento del sito</u> (es. ciclo dei nutrienti, disponibilità delle risorse, produttività, ecc.).</i> 	<p>Le lavorazioni in fase di realizzazione ed i materiali utilizzati non provocano alcuna interferenza ed alterazione ecosistemica degli ambiti SIC/ZSC e ZPS.</p>
<p>8) Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>perdita di habitat;</i> • <i>frammentazione;</i> • <i>distruzione;</i> • <i>perturbazione;</i> • <i>cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.).</i> 	<p>Considerato che non sono desumibili impatti sulle aree SIC/ZSC e ZPS, si ritiene non necessario definire un core set di indicatori ed una relativa attività di monitoraggio.</p>
<p>9) Descrivere, in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile.</p>	<p>Considerata la tipologia degli interventi da eseguirsi, si ritiene non prevedibile la presenza di impatti.</p>
<p>È possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sui siti Natura 2000.</p>	

X

SCHEDA comparativa di supporto alla valutazione degli impatti su Siti di Importanza Comunitaria (SIC), sulle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e sulle Zone di Protezione Speciale (ZPS) potenzialmente interessati.

Elementi considerati		Valutazioni	
		Fase di cantiere	A regime
Localizzazione		ESTERNA	
Distanza dal SIC e ZSC		in Provincia di Pordenone IT3310001: > di 0,6 km in Provincia di Belluno IT3230027: > di 7,7 km IT3230031: > di 4,4 km IT3230080: > di 1,8 km	
Distanza dalla ZPS		in Provincia di Pordenone IT3310001: > di 0,6 km in Provincia di Belluno IT3230089: > di 1,8 km	
Utilizzo di risorse naturali:	acqua	SI non provengono da SIC/ZSC/ZPS	NO assente
	materie di suolo o sottosuolo	SI non provengono da SIC/ZSC/ZPS	NO assente
	materie di soprasuolo	SI non provengono da SIC/ZSC/ZPS	NO assente
Emissioni prodotte:	smaltimento al suolo (rifiuti)	SI ma irrilevante	NO assente
	smaltimento in acqua (scarichi)	SI ma irrilevante	NO assente
	smaltimento in aria (gas)	SI ma irrilevante	NO assente
	rumore	SI ma irrilevante	NO assente
	luce	SI ma irrilevante	NO assente
Traffico indotto:	veicolare	SI ma irrilevante	NO assente
Attività e opere indotte:	residenza ¹	NO assente	NO assente
	industria e artigianato	NO assente	NO assente
	agricoltura	NO assente	NO assente

Incidenza:

	assente		significativa
	irrilevante		rilevante

¹ Comprende destinazioni d'uso compatibili, quali alberghiera e agrituristica; artigianale di servizio alla residenza; commerciale al minuto; direzionale; **opera di interesse collettivo**.

SCHEDA per la esclusione di qualsiasi possibile effetto sui Siti della Rete Natura 2000

1) Descrivere in sintesi come il progetto/piano (singolarmente o congiuntamente con altri progetti o piani) può produrre effetti sul sito Natura 2000.	Non si prevede che la variante, finalizzata alla localizzazione del tracciato e al vincolo preordinato all'esproprio, possa produrre degli effetti di significatività sui SIC/ZSC e ZPS considerati.
2) Spiegare le ragioni per cui tali effetti non sono stati considerati significativi.	<ul style="list-style-type: none"> - I SIC/ZSC e le ZPS sono fisicamente distanti dalle opere di progetto. - L'opera non interseca corridoi ecologici aventi origine o destinazione e/o comunque connessi con i siti da tutelare. - L'opera non interferisce direttamente con habitat costituenti connessione ecologica e/o comunque rinvenibili all'interno dei SIC/ZSC o ZPS. - Le interferenze con le componenti floristiche e faunistiche risultano praticamente inesistenti.
3) Consultazione eventuale con Organismi e Enti competenti (indicare il soggetto consultato e i risultati).	Consultazioni interne ai servizi dell'Ente che si occupano della tutela ambientale. Non si è ritenuto necessario attivare delle consultazioni in quanto le previsioni non hanno effetti impattanti sui siti da tutelare.
4) Risultati della consultazione.	-----
5) Dati raccolti ai fini della valutazione.	
5a) Responsabili della verifica.	pianif. terr. Martina Zanette
5b) Fonte dei dati.	Leggi e decreti regionali, bibliografie specialistiche e giudizi di esperti nel settore dell'ecologico-forestale.
5c) Livello di completezza delle informazioni.	Sufficienti al livello di approfondimento necessario a valutare gli impatti della variante.
5d) Luogo dove sono conservati e visionabili i dati utilizzati.	Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Pordenone - Largo San Giorgio, 12 33170 Pordenone
6) Valutazione riassuntiva. <i>Le opere che costituiscono variante al PRGC non potranno determinare situazioni di criticità sui SIC, ZSC e ZPS (presenti nelle Province di Pordenone e Belluno) più prossimi, né in termini diretti né indiretti.</i> <i>Si prevede pertanto che la Variante non abbia incidenza significativa su SIC, ZSC e ZPS.</i>	
7) Dichiarazione firmata dal/dai professionisti.	<p style="text-align: right;">Il progettista pianif. terr. Martina Zanette</p>